



VESTI COME UN PRO!!



MAGLIETTE UFFICIALI DEI CAMPIONI WPT

PADEL CLUB



LUGLIO/AGOSTO 2022

COPPA DEI CLUB MSP

LA VITTORIA È DI TUTTI!

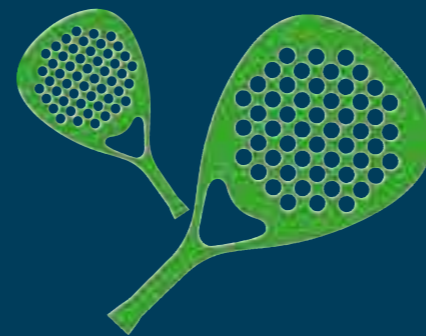
Credits: Gianluca Mecarelli

IN COLLABORAZIONE CON





COPPA DEI CLUB MSP



A PESCARA TRIONFANO I ROMANI DEL MAS PADEL NEL MIXTO SUCCESSO DELLA LOMBARDIA D I FACCHETTI JR

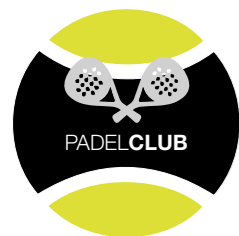
Grande festa a Pescara per le fasi finali della settima edizione del torneo nazionale amatoriale. Stop in semifinale per il Padelmania di Di Biagio e Panucci. Nell'evento riservato a coppie formate da un normodotato e da un diversamente abile, vince la squadra del figlio dell'indimenticato Giacinto.

di Marco Calabresi - Credits: Gianluca Mecarelli



Dopo Pink Padel, Colli Portuensi e Latina Padel Club, ecco il Mas Padel. Per il quarto anno consecutivo, ad aggiudicarsi la Coppa dei Club MSP di padel è una squadra che arriva dal Lazio. Nella finale disputata al Padelmania di Pescara, il Mas Padel ha sconfitto 3-1 il Pro Parma Padel Academy. Si è chiusa così la settima edizione del campionato nazionale amatoriale organizzato da MSP Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, e che per questa fase finale ha potuto contare sul patrocinio della Regione Abruzzo e del Comune di Pescara. Oltre 300 gli atleti coinvolti nel weekend (4.000, invece, quelli iscritti al torneo), con le 14 squadre qualificate alle finali provenienti da dieci regioni: Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto.



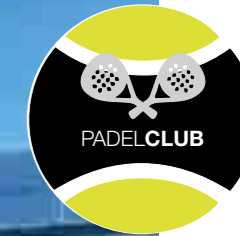


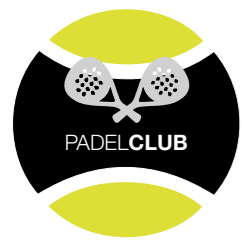
PADEL MIXTO

Ma a trionfare, a Pescara, è stata soprattutto l'inclusione: nella competizione di Padel Mixto, che vedeva impegnati in campo un atleta in piedi (normodotato) e uno in carrozzina (diversamente abile), a conquistare il titolo è stata la squadra della Lombardia composta da Luca Facchetti – figlio dell'indimenticabile Giacinto – e dall'amico Giuseppe Galliano. «A Milano non ci sono coppie di Mixto con cui allenarsi – spiega Facchetti -. Speriamo che eventi come questi possano incrementare la pratica». «Un anno fa, quando abbiamo avuto l'idea di intraprendere questo percorso – sottolinea Luca Alessandrini, presidente dell'ASD Sportinsieme Roma, promotrice dell'evento Padel Mixto -, in campo eravamo in tre. Vedere così tante persone diversamente abili che si stanno avvicinando alla pratica del padel ci riempie di gioia. Lo sport non ha barriere».

DI BIAGIO E PANUCCI

Si è fermata in semifinale, invece, l'avventura del Padelmania Pescara padrona di casa, con in campo Gigi Di Biagio e Christian Panucci. «Ringrazio MSP Italia per averci dato la possibilità di organizzare la fase finale – le parole di Di Biagio, co-proprietario del circolo -. Il padel è uno sport vincente perché possono giocare e divertirsi tutti. Gli ex calciatori più forti? Fiore, Totti, Candela e Locatelli, ma in generale il padel è uno sport così diffuso tra gli ex giocatori perché richiede lettura, reattività, coraggio, pressione, equilibrio. E per movimenti è molto più simile al calcio di quanto si possa pensare». «Mi sono completamente innamorato del padel – aggiunge Panucci -. Uno sport che mi fa sentire vivo e mi tiene il fuoco acceso. Gioco spesso, in tutte le parti d'Italia, a tutte le ore del giorno. Il segreto del padel è l'accessibilità di questo sport, aperto a chiunque: in Spagna sono maestri, ma noi italiani siamo veloci a capire e furbi e presto ridurremo il gap».





SODDISFAZIONE

A premiare le squadre vincitrici, tra gli altri, l'assessore allo sport del Comune di Pescara Patrizia Martelli e l'Ammiraglio Luca Sancilio, vicecaporeparto del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa. «Il weekend di Pescara è stato la ciliegina sulla torta di un'edizione esaltante – il bilancio di Claudio Briganti, responsabile nazionale del settore padel di MSP Italia -. La risposta di tutte le regioni è stata straordinaria, ma è stato emozionante soprattutto vedere in campo i protagonisti del Padel Mixto. Il padel è di tutti, normodotati e diversamente abili». «Siamo orgogliosi di essere al fianco di Sportinsieme Roma in questa operazione – spiega Giuliano Guinci di Fondazione Entain, che ha supportato la manifestazione –. Padel Mixto è un'iniziativa pensata proprio per superare qualsiasi barriera, mettendo al centro i valori positivi: l'impegno, la passione condivisa, il gioco di squadra, la competizione sana. Sono valori che uniscono e che Entain è impegnata a promuovere».





PLAYERS

JON SANZ

CON MIGUEL POSSO CRESCERE



MOLTO

Jon Sanz Zalba, nato a Pamplona il 25 settembre del 2000, occupa la posizione n.24 del ranking WPT. Gioca in coppia con il veterano ed esperto argentino Miguel Lamperti, da cui cercherà di apprendere tutti i segreti per scalare più velocemente la classifica.

Jon vanta al suo attivo 209 partite nel WPT, con una percentuale di vittorie (126) pari al 60%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

A 10 anni utilizzando una parete della piscina del club dove ero socio.

Cosa ami del padel?

Che bisogna fare squadra per vincere!

Quando sei diventato professionista?

A 16 anni, ma penso di essermi sentito un vero professionista dai 20 anni in poi.

La partita indimenticabile?

Direi due. La finale del campionato spagnolo juniores nel 2018 e l'ottavo del WPT in Messico lo scorso anno che mi ha permesso di entrare per la prima volta nei quarti di finale.

Cosa hai apprezzato dei tuoi precedenti compagni?

Sono rimasto molto colpito dal loro modo di lettura del gioco e di come sfruttano tutti i loro colpi per vincere.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?

Punterei a delle coppie giovani e promettenti per portarle fino al tabellone principale.

Il tuo maggior rammarico?

Lasciare amici e parenti per venire a vivere a Madrid, spesso mi mancano certi momenti.

Sei soddisfatto del 2021?

Si può fare sempre meglio e credo che tutto arrivi a suo tempo. Faccio sempre il massimo e se non raggiungo certi obiettivi si vede che doveva andare così.

Aspettative per il 2022?

Continuare ad imparare per raggiungere gli obiettivi prefissati. Certo, sarebbe bello arrivare al Master Finale.

Pregi e difetti?

Mi sento un giocatore veloce ed eclettico, ma a volte questo dinamismo mi porta a fare degli errori.

Colpo preferito e dove migliorare?

La volée di dritto, mentre devo migliorare dappertutto ed anche sulla concentrazione.

Ci parli della tua racchetta?

Continuerò a giocare con la Varlion Maxima Summum Prisma. Sono molto soddisfatto dato che ha tutto ciò di cui ho bisogno nel mio gioco, dal controllo ad un'ottima potenza.

Come passi il tempo libero?

Amo il cinema e mi rilassa molto fare spuntini fuori casa con gli amici.

Cosa ne pensi dell'Italia?

E' incredibile la velocità di crescita che sta avendo il padel nel vostro paese, si può dire che vi state affermando come uno dei principali mercati al mondo. E' poi bello venire ogni volta in Italia, c'è grande entusiasmo da parte vostra e questo gratifica molto noi giocatori.

Il tuo sogno nel cassetto?

Poter giocare il più a lungo possibile, dato che sono già fortunato a fare un lavoro che mi piace. Ovviamente il traguardo è arrivare ai primi posti in classifica, ma solo il tempo ce lo dirà.

OVERCOME

Just Padel
è arrivato il Padel di Overcome!

ACQUISTA ORA SU
amazon



www.overcome.site

BÁRBARA LAS HERAS MONTERDE

STATE ATTENTE A NOI DUE



Nata a Madrid il 7 ottobre del 1993 e n.18 del ranking WPT, Bárbara Las Heras è una giocatrice con grandi potenzialità di crescita. Domenica scorsa ha "rischiato" di vincere la finale del Master di Marbella, dopo aver fatto un torneo incredibile, insieme alla sua attuale e brava compagna Verónica Virseda, con la quale in questa stagione ha già partecipato ad altre due semifinali in occasione degli Open di Alicante e Reus. Laureata in medicina e dopo un periodo di studio che l'ha tenuta lontana per alcuni anni da alcune competizioni, Barbara vanta al suo attivo 120 partite nel WPT, con una percentuale di vittorie (70) pari al 58%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

A 10 anni quando hanno aperto un club vicino casa e così i miei genitori mi hanno iscritta per farmi provare.

Cosa ami del padel?

Sono appassionata di tutto; dalla competizione, al superamento degli ostacoli con te stessa, da quanto è divertente, alla socialità che trasmette.

Quando sei diventata una professionista?

Devo dire che già ad 11 anni ho iniziato a vincere i campionati nazionali e mondiali "under". Poi a 15 anni, ha gareggiato nel Padel Pro Tour e successivamente ho fatto il grande salto nel WPT. Il cambiamento vero e proprio è avvenuto comunque quando avevo 14 anni, dove ho raggiunto la finale del campionato spagnolo Under 23 perdendo con Patty Llaguno e Begoña Garralda.

La partita indimenticabile al WPT?

Fino a pochi giorni fa avrei detto altro, ma dopo la finale di domenica scorsa ed il torneo ben giocato nel suo complesso, non ci sono dubbi...il Master di Marbella! Di ogni compagna che hai avuto, cosa ti ha impressionato maggiormente?

Ogni compagna con cui ho giocato mi ha lasciato qualcosa di speciale. Di Laura Clergue, l'illusione; di Isabel Domínguez l'umiltà; di Carla Mesa il talento, di Alba Galan l'allegria e di Veronica Virseda la sua disciplina.

Se dovessi allenare una coppia femminile e maschile?

Per le donne Salazar e Triay, mentre negli uomini – hanno un grande feeling – Tello e Chingotto.

Il tuo maggior rammarico?

Nonostante sia felice, direi la lunga pausa che ho avuto tra i 18 e 24 anni per laurearmi in medicina. 2021, soddisfatta?

È stato un buon anno, ma poteva essere migliore.

Quali sono le tue aspettative per il 2022?

Gli obiettivi che mi sono data con Veronica sono di entrare nella Top 16 e giocare il master finale.

Pregi e difetti?

Credo che la mia più grande virtù sia lavorare sempre duramente e con positività. Come difetto, direi che sono abbastanza chiusa e spesso non riesco a trasmettere i miei sentimenti e quello che provo in determinati momenti.

Colpo preferito e dove migliorare?

Sicuramente la bandeja, mentre devo migliorare sullo smash.

Ci parli della tua racchetta?

Gioco con la Varlion LW Summum Prisma; mi piace molto dato che ha tutte le caratteristiche che si adattano perfettamente al mio gioco. Un bel tocco, un ottimo controllo, ideale per la difesa e grazie al suo materiale, ottima per attaccare.

Cosa fai nel tempo libero?

Purtroppo è sempre troppo poco, ma comunque mi piace viaggiare, andare a cena fuori, passare del tempo con la mia famiglia e stare a casa a guardare un film.

Cosa pensi dello sviluppo del padel?

In Italia va a gonfie vele e si vede anche dal livello crescente dei vostri giocatori ed anche nel mondo sta avendo uno sviluppo incredibile che speriamo aumenti sempre di più.

Sogno nel cassetto?

Essere la n.1 nel mondo, mi interessa di meno diventare ricca (ride).

ALIX COLLOMBON

LAVORO SODO PER SCALARE POSIZIONI



Nata a Lione il 17 marzo del 1993, ricopre la posizione n. 23 del ranking WPT. Ecco un'altra di quelle giocatrici che sta attirando l'attenzione di addetti ai lavori e appassionati. Grande visione di gioco e strategica organizzatrice in campo, gioca da 2 anni in coppia con la spagnola Jessica Castelló, con cui sta disputando una buona stagione e partecipato ai quarti di finale del tabellone principale per ben già 3 volte, oltre ad aver vinto 2 Challenger nel 2021. Ha giocato nel World Padel Tour 143 partite con una percentuale di vittorie (71) pari al 50%.

Quando hai iniziato a giocare?

A 7 anni fa in Francia con alcuni amici. Ora sono al mio quinto anno in Spagna nel circuito professionistico.

Cosa ami del padel?

È uno sport divertente, c'è molta tattica e soprattutto perché si gioca in coppia.

Quando sei diventata una professionista?

A 25 anni.

La partita indimenticabile?

Lo scorso anno agli ottavi di finale nel WPT di Cordoba, abbiamo battuto Marta Ortega e Bea González 7/6 al terzo set, cosa che mi ha permesso di traguardare ai miei primi quarti di finale insieme alla mia attuale compagna Jessica Castello. È stata una partita molto dura sia fisicamente che mentalmente, abbiamo salvato due match point e alla fine abbiamo vinto noi. Indimenticabile.

Cosa hai apprezzato delle tue precedenti compagne?

Di Sara Pujals, la sua difesa; di Nicole Naughty la sua competitività e di Jessica Castello, il suo coraggio e la grande capacità di chiudere il punto.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?

Che domandona... ahahah, beh dire Tapia e Sanyo e per le donne Salazar, Triay.

Il tuo maggior rammarico?

Quest'anno al WPT di Reus abbiamo giocato i quarti di finale contro la Virseda e Las Heras e purtroppo abbiamo perso 6/4 nel terzo. Una sconfitta difficile da digerire perché eravamo così vicine alla nostra prima semifinale...ma allo stesso tempo abbiamo imparato molto da questa partita.

Sei soddisfatta del 2021?

Molto buono. Con Jessica siamo riuscite a vincere 2 WPT Challenger a La Nucia e Alfar ed anche entrare nella top 20 della classifica è stato gratificante.

Aspettative per il 2022?

Giocare al Master finale.

Pregi e difetti?

La mia capacità di lavorare sodo, allenarmi e soffrire ahahah; mentre il mio più grande difetto, è quello di essere una perfezionista e questo mi porta molta frustrazione.

Colpo preferito e dove migliorare?

Volée di rovescio, mentre devo migliorare lo smash.

Ci parli della tua racchetta?

Gioco con la Wilson Blade Pro. Mi piace molto perché ha un buon mix tra controllo e potenza.

Come passi il tempo libero?

Guarda Netflix, leggo e vado al ristorante con gli amici.

Cosa ne pensi dell'Italia?

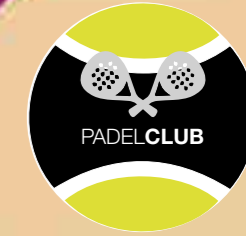
Super. Ha sempre campi e giocatori attirando l'interesse dei media e degli sponsor.

Il tuo sogno nel cassetto?

Vincere una tappa del WPT.



PLAYERS



JESSICA CASTELLÓ LÓPEZ

ESSERE COSTANTE PER CRESCERE



Nata a Villena il 29 ottobre 1997, Jessica Castelló - n. 21 del ranking WPT - è una di quelle 24enni "rampanti" che si sta mettendo particolarmente in mostra. Gioca in coppia con la francese Alix Collombon, n. 23 della classifica con cui sta disputando una buona stagione e partecipato ai quarti di finale del tabellone principale per ben già 3 volte. Ha giocato nel World Padel Tour 166 partite con una percentuale di vittorie (88) pari al 53%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

Avevo 19 anni, in precedenza ho giocato a tennis partecipando a diversi tornei.

Cos'è che ami di più del padel?

Il numero variegato di colpi che si possono fare durante una partita e le diverse soluzioni tattiche nel gioco, è fantastico.

A quale età sei diventata professionista?

A 22 anni. La stagione 2019 è stata quella in cui ho iniziato a dedicarmi professionalmente al padel.

La partita indimenticabile?

La finale che mi ha portato a raggiungere il mio primo titolo professionistico al WPT Challenger di La Nucía.

Di ogni compagna che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionato?

Da Anna Cortiles la sua facilità e capacità di difendere su colpi impossibili, mentre da Alix Collombon la sua capacità di controllare e organizzare il gioco.

ANCORA

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?

Uno sarebbe decisamente Belasteguín; per le donne Ari Sanchez e Paula Josemaría.

Il tuo maggior rammarico in carriera?

Nessuno. L'unico rimpianto che si può avere è quando sai di non aver dato tutto.

2021, ti ritieni soddisfatta o potevi fare di più?

Puoi sempre dare un po' di più, ma mi ritengo soddisfatta. È stato un anno molto positivo e di crescita personale.

Quali sono le aspettative che hai per il 2022?

Entrare tra le prime 8 coppie.

Pregi e difetti?

Sono molto costante, ma allo stesso tempo vivo un po' di frustrazione.

Colpo migliore e dove migliorare?

I miei tiri preferiti sono la vibora e la volée di dritto. Devo migliorare sulla difesa.

Ci parli della tua racchetta?

Gioco con la Varlion Maxima Summum Prisma. Mi piace il suo controllo di palla e la sua potenza, un binomio perfetto per i miei colpi offensivi.

Cosa ami fare nel tuo tempo libero?

Stare con la mia famiglia e fare passeggiate in montagna.

Cosa pensi del movimento in Italia e nel mondo?

Penso che il padel italiano stia crescendo enormemente, supportato da un grande interesse, e questo è molto positivo. Anche nel mondo si sta espandendo in tanti paesi, speriamo che un giorno raggiunga il successo del tennis.

Sogno nel cassetto?

Salire più in alto possibile in classifica.

BEATRIZ CALDERA SÁNCHEZ

SOGNO DI VINCERE UN TORNEO



Beatriz Caldera Sánchez, è nata a Valladolid il 3 settembre del 2001 e occupa la posizione n. 27 del ranking WPT. È un'altra di quelle giovani promettenti, che già nel 2021 si era fatta notare, dopo aver partecipato alla finale, poi persa nel Challenger di Albacete. Gioca in coppia con la spagnola Sofia Saiz Vallejo, classe 2003. Beavanta al suo attivo 156 partite nel WPT, con una percentuale di vittorie (65) pari al 42%.

Dove hai iniziato a giocare a padel?

Sui campi del mio quartiere con mio padre e mio fratello.

Cosa ami del padel?

Mi piace perché è uno sport molto esigente, dove bisogna dare il massimo ogni giorno; richiede molti sacrifici e consapevolezza in quello che si fa, prima durante gli allenamenti e dopo nei tornei.

Quando sei diventata una professionista?

A 17 anni, quando ho iniziato a giocare al WPT.

La partita indimenticabile?

Per ora, la partita che ricordo con più piacere in carriera è stata quando ho raggiunto nel 2021 il mio primo quarto di finale al Valencia Open.

Cosa hai apprezzato delle tue precedenti compagne?

Il fatto che puoi sempre ottenere qualcosa di buono da ognuno di loro ed imparare in generale da tutto il tuo team e dalle persone che ti circondano.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?

Galán e Lebrón, mentre per le donne Ari Sanchez e Josemaría.

Il tuo maggior rammarico?

È stato quando ho perso la Coppa del Mondo - under - nel 2017 agli ottavi di finale.

Sei soddisfatta del 2021?

Sì, un grande anno per me a livello sportivo, ho superato grandi ostacoli ed ho preso molta fiducia e determinazione in me stessa.

Aspettative per il 2022?

In questa stagione cercherò di raggiungere il miglior livel-

lo possibile sia in allenamento che nei tornei; l'obiettivo è di formare insieme alla mia compagna una coppia solida, forte e affiatata.

Pregi e difetti?

Mi destreggio bene nelle situazioni difficili e faccio tanti sacrifici nella mia quotidianità. Come difetto lo smash.

Colpo preferito e dove migliorare?

La volée di rovescio è il mio colpo migliore, mentre come detto prima, devo migliorare nello smash.

Ci parli della tua racchetta?

Gioco con la Varlion LW Summum Prisma. Mi piace molto perché è una racchetta di controllo e mi dà anche la potenza di cui ho bisogno.

Come passi il tempo libero?

Con gli amici e praticando altri sport.

Cosa ne pensi dell'Italia?

Penso che il padel italiano stia facendo passi da gigante e crescendo notevolmente sotto tutti gli aspetti, è un piacere poter visitare le città italiane e vedere come si sia alzato il livello di gioco.

Il tuo sogno nel cassetto?

Vincere un torneo professionistico.



PLAYERS

XENIA CLASCA VIDIELLA

IL PADEL MI HA MATURATO

NELLA VITA



Nata a Barcellona il 23 settembre 2001, n.38 del ranking WPT, Xenia Clasca è una di quelle giovani 20enni spagnole (come Bea González che domenica scorsa ha vinto la tappa del WPT in Danimarca) che promette nel breve periodo di scalare velocemente posizioni in classifica. Gioca in coppia con Matina Matinez (n.35) ed ha disputato nel World Padel Tour 136 partite, con una percentuale di vittorie (65) del 48%.

Come ti sei avvicinata a questo sport?

Ho iniziato all'età di 7 anni. In verità non volevo giocare a padel (ride) mi piaceva il calcio. Fu mio padre ad iscrivermi ad un club vicino casa dove andava a giocare con gli amici. All'inizio è stata una esperienza terribile e poi tutto d'incanto me ne sono innamorata.

Cosa ti affascina del padel?

Tante cose; è uno sport che innanzitutto mi ha aiutato a crescere come persona. Grazie al padel sono maturata molto più velocemente rispetto al normale e poi l'adrenalina che ti trasmette quando giochi, è pazzesca.

A chi lo consiglieresti e perché pensi che sia diventato uno sport così popolare?

Lo consiglieri a tutti. E' molto sociale e le persone giocano principalmente a padel per divertirsi; chiunque può giocare da subito, anche un neofita e nel tempo è bello vedere i miglioramenti. Poi, ha influito anche la crescita del numero dei praticanti e l'interesse della gente in generale, che sta portando il padel professionistico lontano e questo fa bene al sistema.

Qual è il tuo tiro preferito?

La volée; dritto o rovescio è uguale, amo entrambi i colpi.

Ci racconti la tua giornata sportiva e gli altri impegni settimanali?

Mi alzo molto presto per andare a fare la preparazione fisica per poi dedicarmi al campo con un doppio turno tra allenamenti e partite. Una volta alla settimana vado dal fisioterapista e dallo psicologo, mentre dal nutrizionista ogni tre settimane.

Il ricordo indimenticabile?

Il primo campionato di Spagna vinto con la squadra catalana. Io e la mia compagna abbiamo fatto il punto decisivo e la sensazione che abbiamo provato è stata indescrivibile. Mi sono sentita molto orgogliosa di me stessa, del mio partner e dell'intero team, un week end davvero indimenticabile.

Essere nel team PUMA, cosa significa per te?

Far parte di uno dei migliori marchi al mondo è motivo di orgoglio per chiunque. È un salto importante nella mia carriera sportiva, il fatto che un grande brand mi abbia scelto, questo ha aumentato ancora di più la fiducia in me stessa e la voglia di far bene.

Quali aspetti apprezzi di più in una racchetta?

Apprezzo molto la sua forma a diamante e mi piace giocare con un piatto che abbia un punto dolce molto ampio, oltre ad avere un peso adeguato, caratteristica che per il mio gioco è determinante e con PUMA ho trovato tutte queste caratteristiche.

Quali obiettivi vorresti raggiungere?

Il mio sogno è diventare un giorno la numero 1 al mondo.

AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS

in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216

www.amsinprinting.it/amstore

IL LAZIO SI CONFERMA CAMPIONE D'ITALIA

Il Lazio, nella prima parte del 2022 si conferma ancora la prima regione in Italia come numero di strutture e campi da padel

di Carlo Ferrara



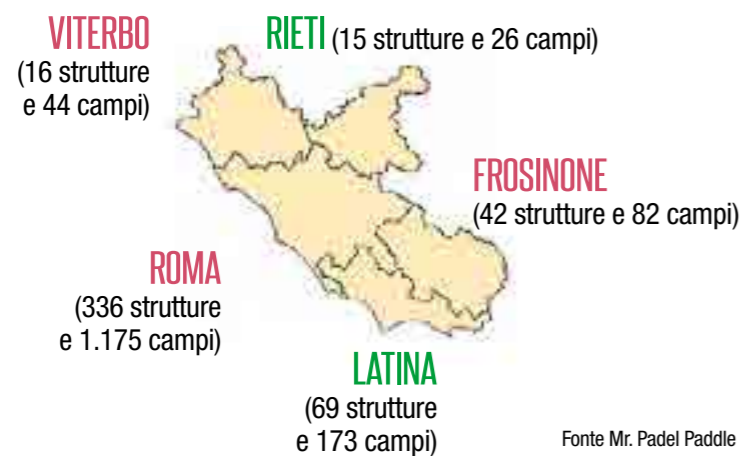
Il Lazio è ancora la regione leader a livello nazionale sia come numero di campi che come presenza di club, raggiungendo le 478 strutture per un totale di 1.500 campi (fonte Osservatorio di Mr Padel Paddle – Cerca un Campo).

IL LAZIO IN ITALIA

Da inizio anno nel Lazio le strutture di padel sono aumentate di 64 unità, con una crescita di 220 nuovi campi (17% in più) confermandosi anche per questa prima parte del 2022 la regione, in termini numerici con il maggior sviluppo di club nella Penisola. A livello indoor troviamo circa 120 strutture con campi al coperto (per un totale di 350 campi indoor) che rappresentano meno di un quarto dei club attivi in questo sport nella regione (il 23% contro una media nazionale del 31%). La media campi per singolo club è di 3,1 per struttura (in Italia il coefficiente è 2,5). Nel Lazio sono concentrate il 21% delle strutture di padel in Italia (un anno fa erano il 25% a significare che lo sviluppo di questo sport si sta diffondendo in tutta la penisola) e il 25% dei campi (registrò il 30% nello stesso periodo del 2021).

LE PROVINCE

La provincia con più club e campi è quella di Roma (336 strutture – 1.175 campi) seguita da Latina (69s -173c), Frosinone (42s-82c), Viterbo (16s-44c) e Rieti (15s-26c). Nella classifica delle province in Italia con più club e campi abbiamo Roma in testa, Latina in quinta posizione, Frosinone al 13esimo, Viterbo al 34esimo e



Fonte Mr. Padel Paddle (dati aggiornati a giugno 2022)

TOP CIRCOLI

Rieti al 63esimo posto. Dato interessante, e da evidenziare, è quello relativo ai comuni di Fiumicino e Aprilia della provincia di Roma, che sono al nono posto e al 14esimo per numero di circoli in Italia. La città metropolitana di Roma è anche la provincia con il maggior numero di comuni che possiedono almeno un campo da padel, in tutto 50 comuni. Nelle altre province abbiamo Frosinone con 18 comuni, Latina 17, Viterbo 10 e Rieti 6.

A Roma si concentrano i circoli con il maggior numero di campi della regione e stesso risultato anche a livello nazionale; ve ne sono infatti ben 3 ai primi 5 posti della classifica in Italia. Il secondo club con più campi in Italia al momento è il romano Red Padel con 15 campi all'aperto ex aequo con il Joy Padel e al quinto posto il Padel Paradise Empire (12 campi). Nel Lazio le strutture con più di 10 campi sono ben 8 e ben 63 hanno più di 6campi di cui la maggior parte sono concentrate nella provincia di Roma (55).